

molto -letteratura italiana e straniera- ma dopo il '45 ha cercato nei libri di memorialistica sui lager di conoscere e di capire cosa doveva essere stata la vita di Odoardo prigioniero, soprattutto nei mesi dei lager tedeschi.

Ma è coi 15 nipoti che, secondo me, Maria è stata davvero eccezionale. Il loro arrivo in famiglia fu per lei un gran regalo, e ricominciò a sorridere.

Aveva sempre qualche bambino in casa, a volte anche tre o quattro. I nipoti, anche crescendo, passavano sempre dalla nonna, per chiacchierare, per raccontarle di un bel voto, per fermarsi a cena, per prenotare in concorrenza con gli altri il diritto di dormire da lei. E quando, adolescenti o giovanotti, cominciarono ad avere un carattere e delle idee proprie, Maria è stata sempre pronta ad ascoltare, evitando di fare prediche, di replicare aspramente quando queste idee erano lontane dalle sue. Non rinunciava a dire il suo parere, ma sapeva dirlo, l'importante per lei era ascoltare, non tagliare i ponti coi ragazzi.

Ricordo un episodio, a questo proposito: nel mezzo di una discussione con uno dei miei figli, questi mi disse senza mezzi termini: "La nonna starà anche invecchiando, ma è più aperta e più giovane di tutti